



## **Coronavirus: è il momento dell'"helicopter money"**

La pandemia di Covid-19 che sta devastando vite e mezzi di sussistenza in tutto il mondo, ha fatto anche una vittima più sottile: i tabù convenzionali nel pensiero della politica economica vengono rapidamente spazzati via.

L'economista britannico Robert Chote, ha affermato questa settimana che il governo non dovrebbe preoccuparsi dei disavanzi a breve termine, perché si trova di fronte a qualcosa come una "situazione di guerra". "Non è il momento di essere schizzinosi sulle aggiunte a tantum al debito pubblico", ha detto ai deputati. C'è stato un "riconoscimento del fatto che questo shock è assolutamente diverso" dalle crisi precedenti, dice Beatrice Weder di Mauro, docente di economia e presidente del *Centre for Economic Policy Research*. "Le cose si stanno muovendo molto velocemente, e anche le menti". Il risultato è che una serie di idee politiche che una volta erano semplici discussioni puramente teoriche, oggi, sono al centro del dibattito.

Il più importante di questi approcci non ortodossi è il cosiddetto *helicopter money*, che consiste nello stampare denaro e distribuirlo a tutti, senza vincoli. Anche i sostenitori di questo approccio, una volta impensabile, riconoscono che sarà costoso. "Dobbiamo essere disposti ad accettare disavanzi fiscali sulla scala del 2009", dice Adair Turner, l'ex capo della *Financial Services Authority* del Regno Unito. Una delle ragioni per cui queste idee non convenzionali stanno prendendo piede è che la crisi finanziaria, le crescenti disuguaglianze e la paura dell'automazione tecnologica che causa la disoccupazione, avevano già suscitato un crescente interesse per nuovi approcci politici. Un secondo fattore alla base dell'interesse per queste idee è che non sono del tutto prive di precedenti. La crisi finanziaria e le sue conseguenze hanno costretto le banche centrali a intraprendere azioni che le hanno avvicinate al finanziamento monetario.

Aggiunge poi di Mauro: "Gli strumenti devono ancora essere adattati alla gravità del problema". La frase *Whatever it takes*, pronunciata da Mario Draghi nel 2012 e citata dalla presidente della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen, secondo di Mauro, "non significa che si debba utilizzare tutto quello che si ha in un colpo solo".

Fonte: [Financial Times](#)